



Il cartellone 2022-2023 del Teatro Belli

Dal 26 dicembre

SE DOVESSI CANTARTI...

Una serata con Roberto Lerici

elaborazione drammaturgica di Toni Fornari e Simona Patitucci

con Simona Patitucci e Valentina Martino Ghiglia

terzetto musicale diretto da Mimmo Sessa

regia Toni Fornari

E' uno spettacolo che vuole celebrare Roberto Lerici, uno degli autori più interessanti del panorama teatrale e culturale italiano del 900 in occasione del trentennale della sua morte. In scena Simona Patitucci e Valentina Martino Ghiglia, accompagnate da un terzetto musicale diretto da Mimmo Sessa, riproporranno in una sorta di varietà teatrale monologhi, canzoni, poesie, sketch, editi ed inediti scelti e assemblati da Toni Fornari, che ne cura anche la regia. Non mancheranno inoltre delle sorprese interessanti come la versione di alcuni monologhi e sketch storici reinterpretati magistralmente in chiave femminile dalle due attrici.

Dal 27 gennaio al 12 febbraio

IL DIARIO DI ANNE FRANK

di Frances Goodrich e Albert Hackett

con (in ordine di apparizione)

Roberto Attias, Eleonora Tosto, Raffaella Alterio, Francesca Bianco, Beatrice Coppolino, Vinicio Argirò, Tonino Tosto, Susy Sergiacomo, Fabrizio Bordignon, Roberto Baldassari

regia Carlo Emilio Lerici

La vicenda inizia con Otto Frank, unico sopravvissuto, che ritrova nella soffitta il Diario tenuto da sua figlia Anne (Raffaella Alterio). Mentre inizia a leggere, come evocate dalle pagine del Diario, riprendono vita le vicende della famiglia Frank nella Amsterdam occupata dai nazisti. E' il 1942: la famiglia Frank è ebrea, e i tedeschi danno la caccia agli ebrei di casa in casa. Prima del tragico finale, Anne vivrà due anni nel rifugio segreto, vedendo il cielo solo la notte, da una piccola finestra, con la compagnia della sua famiglia, della famiglia Van Daan e del dottor Dussel.

dal 23 al 26 febbraio

LA BANALITA' DEL MALE

di Hannah Arendt

riduzione e adattamento di Paola Bigatto e Anna Gualdo

con Anna Gualdo

Hannah Arendt (1906 - 1975), filosofa, allieva di Heidegger e Jaspers, emigrata nel 1933 dalla Germania alla Francia, e da qui in America nel 1940, a causa delle persecuzioni razziali, dal 1941 ha insegnato nelle più prestigiose università americane, pubblicando alcuni tra i più importanti testi del Novecento sul rapporto tra etica e politica. Nel 1961 segue, come inviata del The New Yorker, il processo Eichmann a Gerusalemme: il resoconto esce prima sulle colonne del giornale nel 1963, quindi, sempre nello stesso anno, in volume. Esso susciterà una grande ondata di proteste e una accesa polemica soprattutto da parte della comunità ebraica internazionale, a causa della particolare lettura che la Arendt, ebrea e tedesca, dà al fenomeno dell'Olocausto e dell'antisemitismo in Germania.



dal 3 al 5 marzo

DIDONE

di Roberto Lerici

liberamente tratto dall'Eneide di Virgilio
con Francesca Bianco e Eleonora Tosto
alla chitarra Matteo Bottini
un ringraziamento speciale a Edoardo Siravo per la voce di Enea
regia Carlo Emilio Lerici

In questo spettacolo il personaggio di Didone è colto nel momento in cui ha saputo della decisione di Enea di partire negando di avere mai fatto alcuna promessa. Didone si esprime con una composizione tratta da frammenti del IV libro dell'Eneide in parte liberamente tradotti e in parte recitati nell'originale latino. Parallelamente alla voce recitante si sviluppa il percorso musicale incentrato su alcuni brani tratti dalla raccolta di Arie Antiche di Alessandro Parisotti, liberamente rielaborati per voce e chitarra elettrica.

Dal 10 al 12 marzo

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA E ALTRI STRANI CASI

di Luigi Pirandello

con Edoardo Siravo
adattamento e regia Patrick Rossi Gastaldi

Alcune novelle di Luigi Pirandello ed alcune sue poesie incastrate una nell'altra dove lo stesso Pirandello, dopo aver analizzato alcuni personaggi dei suoi racconti, si immerge in prima persona in altri personaggi, compreso il protagonista della novella "La morte addosso" (L'uomo dal fiore in bocca). Cerca disperatamente di capire la follia angosciosa che la vita stessa attanaglia, confonde e altera il nostro breve percorso terreno. Con costante ironia e crudeltà, provoca così il desiderio irrefrenabile della morte e nello stesso tempo la paura di morire. In scena un copione, metafora dello studio di Pirandello delle proprie parole e un tavolino con tre sedie che serviranno da sosta - quasi un "limbo - ai tre personaggi sperduti e inquieti, arrivati dalla platea in cerca di un autore.

dal 15 al 18 marzo

MY NAME IS ANNE

Scritto e diretto da Arianna De Giorgi

con Grace Ambrose, Flaminia Fegarotti, Jason Goodman, Nadia Rahman

Spettacolo musicale in lingua inglese

Anne ha 13 anni quando nel 1942, durante l'occupazione nazista in Olanda, entra nel rifugio che la ospiterà ad Amsterdam insieme agli altri otto fuggiaschi di origine ebraica. La sua è una storia universale e senza tempo: Anne, costretta ad una prigionia ignominiosa, è una ragazza sensibile, piena di desiderio di vivere, che si ribella alle ipocrisie e alle ingiustizie; aspira ad esprimere con sincerità i propri sentimenti e ne cerca il rispetto e la comprensione da parte della sua famiglia e dei suoi compagni di prigionia. Anne, alla ricerca della sua identità, si scopre non più bambina, ma giovane donna, si innamora, ma soprattutto sogna la libertà e lotta per vedere la speranza e la bellezza nonostante l'oscurità. Lo spettacolo propone una rilettura attuale della figura di Anne Frank, attraverso una trascinate carica musicale e un gioco teatrale di personaggi indimenticabili, commoventi, irriverenti, inaspettatamente comici: una testimonianza meravigliosa della forza dello spirito umano in uno dei tempi più bui della nostra storia.

Dal 21 al 26 marzo



SE DOVESSI TORNARE

di Ester Palma e Giovanna Biraghi

con Maria Sofia Palmieri, Alice Cicetti, Daniele Simeone

regia Diego Andrea Giuliani

Roma, tre persone, Bianca Maria Balduzzi, Alina Couciuscu e Armando Lanzi si trovano rinchiusi in uno scantinato. L'unico indizio è una strana porta. La figlia dell'onorevole Balduzzi, autrice di un best seller e convinta sostenitrice di cause umanitarie dovrà collaborare con una diplomatica moldava dalle umili origini e un tassista romano piacione e coatto, per riuscire a svelare il mistero dietro al loro rapimento. Questo incontro-scontro li porterà, inevitabilmente, a confrontare le differenze che hanno caratterizzato le loro vite. Come potrà risolversi questa situazione?

dal 28 marzo al 1 aprile

AMERICAN GHOST

scritto e diretto da Arianna De Giorgi

con Jason Goodman e Andrea Trovato

spettacolo musicale bilingue

Un ragazzo Italiano si trasferisce con la famiglia in America e scopre che la sua nuova stanza ha già un inquilino: un fantasma! Lo spirito, infastidito dal nuovo compagno, proverà tutti i trucchi per sbarazzarsene, ma senza successo. In una buffa dinamica di coppia i due cominceranno a conoscersi, a suonare insieme e a imparare l'uno la lingua dell'altro, stringendo un'insolita amicizia che li porterà a risolvere il mistero celato dietro la storia del fantasma.

Dal 14 al 16 aprile

C'ERA UNA VOLTA...L'ORLANDO FURIOSO

scritto e diretto da Magda Mercatali

Gli "attori", un gruppo di migranti provenienti da tutto il mondo, un "meticcio" teatrale, danno vita ad un racconto che lavora non solo con il testo classico di Ariosto, ma con il nostro presente, con la nostra cultura e con la nostra lingua che apprendono in modo ludico e con un percorso collettivo e terapeutico.

Dal 18 al 23 aprile

W.A.M. IRONIA DELLA MORTE

di Carlo Picchiotti

con Patrizio Pacello e Olimpia Pagni

regia Claudio Boccaccini

Un incontro musicale che percorre gli episodi più significativi della vita del grande Amadè, propone e commenta l'ascolto di alcuni suoi brani celebri, e racconta con ironia e brillantezza gli aneddoti più divertenti e sorprendenti sull'autore salisburghese. Un quadro variopinto della Vienna di fine '700, dove fra intrighi di corte, paura di rivoluzioni e timore dei turchi, si consuma la fine della nobiltà e l'affermazione della borghesia.

Dal 25 al 30 aprile

BROTHERS

testi di Oriana Fallaci, Faruk Sehic, Gianni Rodari e Gian Paolo Mai

con Gian Paolo Mai, Francesca Corba, Enzo Garramone, Bruno Governale



regia Gian Paolo Mai

L'evento non nasce solo dalla volontà di raccontare l'attuale conflitto Russo- Ucraino. Prende spunto dal conflitto bellico attuale per evidenziare il dramma di tutte le guerre. Da ambo le parti ci sono madri, sorelle che piangono i loro cari. La miseria, la perdita di un figlio non hanno bandiera.

" Fratelli "appunto. Testimoniare di quella" carne per il cannone "per dirla alla Trilussa. Soprattutto significare come nella guerra, nella disperazione, l'arte sopravviva e continui a farsi strada. La musica, così come la poesia e la prosa vivono a volte nel dolore un loro momento di sintesi. Il blues che nasce all'interno delle comunità schiave del Nord America; la poesia di Ungaretti che raggiunge vette elevate proprio durante il primo conflitto mondiale. Samuel Beckett con la sua opera fortemente segnata dagli orrori della seconda guerra mondiale. La performance vedrà anche la proiezione di un documento visivo proprio sulla guerra realizzato dalla Cesena Film Academy, già trasmesso da Rai Cinema, da Sky video, Sky TG24 e vincitore di due premi internazionali. Ci piace pensare che il nostro lavoro sia un'arma di distribuzione di pace. Lo abbiamo concepito con questo intento.

DAL 3 AL 7 MAGGIO 2022

V COME VIRGINIA

(La solitudine della Contessa di Castiglione)

Scritto e diretto da Luca Gaeta

Con Patrizia Bellucci

E con Giulia Avino

Musiche Fabio Lombardi

Un vecchio baule è stato recapitato presso un teatro. Nel trasporto il baule cade e si rovescia, dal baule escono dei fogli scritti, lettere, documenti, pagine di diario. Improvvisamente sul palco si alza un vento gelido e una nebbia cupa, i fogli iniziano a volare e nella nebbia vediamo emergere una figura oscura, è un'apparizione sovranaturale, questa forma di donna avanza lenta: è La Contessa Di Castiglione. Questa donna ci apre le porte del tempo e dello spazio per narrarci le vicende storiche, politiche, personali e sentimentali da essa vissute. La vediamo nella sua ultima, misteriosa, messa in scena Virginia Oldoini, La Contessa di Castiglione, ci appare nella sua immagine finale: invecchiata, svanita, solitaria, al limite della follia.

Dal 9 AL 14 maggio

LA MORTE DELLA PIZIA

adattamento teatrale di Patrizia La Fonte e Irene Lösch

dal racconto di Friedrich Dürrenmatt

con Patrizia La Fonte e Maurizio Palladino

regia Giuseppe Marini

Le molte verità di Delfi e le fake news intorno alla vicenda di Edipo, manipolate da oracoli e veggenti, hanno colori grotteschi e beffardi nel racconto di Dürrenmatt, qui in forma teatrale. Pannychis Undici, sacerdotessa Pizia alla fine dei suoi giorni, assistita dal sacerdote Merops Ventisette, sensale e cassiere, è chiamata dal potente Tiresia a rivedere le vicende e le profezie -di cui entrambi si sono resi artefici- al cospetto imbarazzante delle vittime dei loro responsi. Edipo, Giocasta, Creonte, Meneceo e la Sfinge, resi vivi sulla scena, assumono toni di una umanità quotidiana subito riconducibile al nostro odierno sentire. Siamo immersi nel chiacchiericcio confuso di informazioni contrastanti, in mezzo a un vortice di notizie ora folli ora malevole, generate da complotti perversi e dissennati o dall'arbitrio più bislacco, ed è umano che crediamo a quello che risponde alle nostre aspettative o che tranquillizza le nostre certezze. Il testo di Dürrenmatt rimanda al cinismo delle informazioni pilotate e al caos di notizie che oggi ci disorienta anche di più



che nel suo tempo. Così abbandonati alla deriva, siamo costretti a scegliere una nostra verità. Unica consolazione e liberazione dal panico: qualche momento di catartico, amarissimo riso.

Dal 17 al 21 maggio

TOM À LA FERME

di Michel Marc Bouchard

con Dario Guidi e Salvatore Langella

adattamento e regia Giuseppe Bucci

Il giovane e raffinato Tom, è giunto alla fattoria in cui vive la famiglia di Guillaume, il suo fidanzato appena morto in un incidente stradale, per partecipare al suo funerale. Si accorge presto che la madre del defunto, Agathe, non sa nulla della sessualità del figlio, né del ruolo che Tom ricopriva nella sua vita e che Francis, fratello di Guillaume, sa invece tutto e lo costringe con la forza a non rivelare nulla alla madre. Nella disperata ricerca della elaborazione di questo lutto improvviso, nel quale ognuno dei protagonisti vede nell'altro qualcosa di Guillaume e ci si aggrappa ossessivamente, Francis sviluppa un violento senso di possessività e crudeltà verso Tom il quale, a sua volta, cade in un vortice di morbosa attrazione per Francis e i suoi modi brutali. In questo gioco al massacro psicologico (nel quale entrerà anche la amica di Tom, che si finge la ex di Guillaume per placare i dubbi e le ossessioni della madre) prevarrà la profonda amarezza di tutti nel piangere un morto che nessuno conosce veramente. Un ragazzo a cui è stata negata la possibilità di essere sincero e libero a causa della radicata omofobia della famiglia. Un ragazzo che ha dovuto vivere mentendo a tutti, Tom compreso, incapace di accettare fino in fondo se stesso fino alla morte.